

# Kaja Kallas

---

[ariannaeditrice.it/articoli/kaja-kallas](https://ariannaeditrice.it/articoli/kaja-kallas)

di Andrea Zhok - 27/06/2024



Fonte: Andrea Zhok

La premier estone Kaja Kallas, neominata responsabile per la politica estera dell'UE al posto di Josep Borrell, in un discorso a fianco dell'uscente presidente della Nato Stoltenberg, si è espressa così sul conflitto russo-ucraino:

"Dobbiamo definire la vittoria come il nostro obiettivo in guerra, perché non si può vincere una guerra se la vittoria non è definita come l'obiettivo".

Dal che evinciamo, nel caso a qualcuno fosse sfuggito, che siamo già in guerra con la Russia, solo non lo avevamo dichiarato.

La premier estone, capo del Partito Riformatore Estone (liberale), non ha peraltro mai fatto mistero delle proprie posizioni.

Un paio di mesi fa si era espressa a favore dello smembramento della Russia.

Testualmente: "La sconfitta della Russia non sarebbe poi così grave. Allora potrebbe davvero avvenire un cambiamento. Ci sono molte nazioni che fanno parte della Russia. Se ci fossero più stati piccoli, la situazione non sarebbe così grave. Non è poi così male se una grande potenza diventa molto più piccola".

In altre occasioni la Kallas non ha perduto occasione per manifestare la più viscerale russofobia, espressa tra l'altro in una vera e propria campagna contro la Chiesa Russo-Ortodossa, il cui patriarca Evgeny è stato espulso e di cui è stata chiesta la messa al bando in quanto "organizzazione terroristica".

(Bisogna ricordare che in Estonia circa un quarto della popolazione è russofona e, non da oggi, viene percepita come una cittadinanza di serie B.)

Rimarchevole anche la rappresentatività democratica della Kallas, che presiede la politica

estera UE in quanto premier di un paese con la popolazione del Friuli Venezia Giulia (ma con un PIL inferiore di un terzo).

Si dirà, però è almeno amata dal suo popolo.

Forse, ma direi timidamente, visto che da un sondaggio del dicembre scorso il 71% degli estoni ne chiedeva le dimissioni.

Riassumendo, a capo della "diplomazia" europea, in una fase di potenziale guerra nucleare con la Russia, i vertici europei hanno deciso di porre una figura sostanzialmente priva di legittimazione democratica, patentemente russofoba, e che, come si è espressa, non prende in considerazione alcun piano B nei confronti della Russia: esiste solo il piano A, sconfiggerla.

Ok, poi per piacere non dite che non vi avevano avvertito.



[Quando l'Ucraina invade l'Iraq - Libro](#)

# Chi è Kaja Kallas, il prossimo capo della politica estera dell'UE che "mangia russi a colazione"?

---

 [www-rt-com.translate.google/news/600136-kaja-kallas-russia-hawk](http://www-rt-com.translate.google/news/600136-kaja-kallas-russia-hawk)

Il primo ministro estone dalla linea dura lascia la crisi politica interna per assumere la massima carica diplomatica a Bruxelles



Lo ha affermato il primo ministro estone Kaja Kallas a Bruxelles. © Jonathan Raa / NurPhoto tramite Getty Images

Il primo ministro estone Kaja Kallas è stato nominato dai leader degli Stati membri dell'UE come prossimo alto rappresentante per la sicurezza e la politica estera.

Il politico – selezionato per parlare a nome di Bruxelles a livello internazionale e bilanciare gli interessi contrastanti nell'UE – si è guadagnato la reputazione di falco intransigente nei confronti della Russia.

Prima di iniziare un mandato di cinque anni, Kallas avrà bisogno dell'approvazione del Parlamento europeo, i cui membri dovrebbero votare a luglio, un passo ampiamente visto come una formalità.

**"Mangia russi a colazione"**

---

L'atteggiamento della 47enne nei confronti di Mosca è stato riassunto da un anonimo funzionario dell'UE, che ha spiegato perché le nazioni dell'Europa occidentale stavano resistendo alla sua candidatura per un altro incarico di alto livello: quello di segretario generale della NATO.

*"Stiamo davvero mettendo in questa posizione qualcuno a cui piace mangiare russi a colazione?"* la fonte ha detto a Politico a marzo.

La Kallas ha reagito pubblicando una foto della sua colazione, composta da mirtilli, muesli, un latticino e una bevanda.

## Invia truppe in Ucraina

---

Kallas ha abbracciato l'idea che ad un certo punto i paesi della NATO potrebbero dover schierare truppe in Ucraina per impedire a Mosca di sconfiggere Kiev. È stata avanzata per la prima volta dal presidente francese Emmanuel Macron a febbraio.

*"Non dovremmo avere paura del nostro potere. La Russia dice che questo o quel passo è un'escalation, ma la difesa non è un'escalation"*, ha detto il politico estone della proposta.

L'obiettivo dichiarato di Macron nell'esprimere pubblicamente la sua idea era quello di lasciare il presidente russo Vladimir Putin a indovinare fino a che punto il blocco guidato dagli Stati Uniti potrebbe spingersi nel sostenere l'Ucraina. Dopo che diversi Stati membri, compresi gli Stati Uniti, hanno escluso di inviare i propri soldati a combattere per Kiev, la proposta è stata declassata a una missione di addestramento militare nell'Ucraina occidentale.

Kallas ha appoggiato il nuovo piano, affermando che non si tratta di un'escalation, perché un potenziale attacco agli istruttori non innescherebbe una risposta congiunta obbligatoria della NATO.

*"Se mandi la tua gente ad aiutare gli ucraini... saprai che il Paese è in guerra e andrai in una zona a rischio. Quindi corri il rischio"*, ha spiegato a maggio.

## Cosa significa vittoria

---

Secondo Kallas, non dovrebbe esistere un *"Piano B"* per l'Ucraina che implichi una vittoria russa, perché contemplarlo equivarrebbe a indebolire l'obiettivo primario di aiutare l'Ucraina a prevalere nel conflitto.

*"La vittoria in Ucraina non è solo una questione di territorio"*, ha detto alla BBC all'inizio di giugno. *"Se l'Ucraina entra nella NATO, anche senza alcun territorio, allora è una vittoria perché sarà posta sotto l'ombrello della NATO"*.

Il politico estone ritiene che lo scenario ottimale di una sconfitta per la Russia porterebbe alla sua dissoluzione. Il Paese è composto da *“molte nazioni diverse”* che potrebbero diventare indipendenti, e *“non è una brutta cosa se la grande potenza viene effettivamente [resa] molto più piccola”*, ha affermato l'anno scorso.

## **La cosa migliore che potesse fare per l'Estonia**

---

Il quotidiano estone Postimees ha sostenuto all'inizio di questo mese che lasciarsi alle spalle la politica interna potrebbe essere la cosa migliore che il primo ministro possa fare per il suo Paese.

La nazione baltica sta attraversando una recessione e un grave deficit di bilancio, mentre i membri della coalizione di governo di Kallas non sono in grado di trovare un terreno comune per affrontare questi problemi, si legge nell'editoriale.

*“Si è guadagnata la reputazione di una voce forte della parte orientale dell'UE e di una convincente sostenitrice della vittoria ucraina”*, ha scritto il giornale. *“Va tutto bene, ma i cittadini estoni non l'hanno eletta in base alla sua immagine internazionale”*.

La sua imminente nomina ha *“paralizzato il governo”*, poiché la coalizione non è in grado di funzionare mentre tutti aspettano che Kallas si dimetta, ha detto Postimees.

## **“Ipocrisia” sulla Russia**

---

Kallas è un forte sostenitore della rottura di tutti i legami commerciali con la Russia come parte della risposta occidentale al conflitto in Ucraina. Tuttavia, l'anno scorso i media estoni hanno rivelato che suo marito Arvo Hallik possedeva una partecipazione del 25% in una società di logistica che fornisce servizi in Russia.

Ha negato qualsiasi addebito e ha rifiutato le richieste di dimettersi per lo scandalo, che secondo lei era un lavoro di guerra motivato politicamente. Ma la sua reputazione fu gravemente danneggiata, in patria e a livello internazionale.

*“Questa è ipocrisia in un cubo”*, disse all'epoca il ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjarto. Si riferiva alle critiche di Kallas a Budapest, che vede la decisione dell'UE di separarsi dall'economia russa come autolesionista, pur non avendo alcun impatto sulle ostilità.

Puoi condividere questa storia sui social media: